

IL TEMA

L'esperto: nelle nostre comunità non c'è consapevolezza dei disastri innescati dalla diffusione di atteggiamenti "concilianti" verso il porno. Sempre più spesso è anche tra le cause di nullità matrimoniale

**Termoli-Larino Un «cammino» in famiglia per l'Avvento**

In continuità con la proposta «Prepariamo il Giorno del Signore in famiglia», avviata ad ottobre, la diocesi di Termoli-Larino in Molise all'inizio del tempo di Avvento propone un «Cammino di consolazione» per preparare e celebrare il Natale in famiglia. Settimanalmente verrà diffusa, sul sito e sui canali social della diocesi, una scheda di preghiera per preparare la Messa domenicale e, alla luce della Parola, entrare nel Mistero del Natale. Le singole schede sono semplici ed essenziali e invitano a raccogliersi, come famiglia, per alcuni minuti, possibilmente in prossimità della domenica, per prepararsi a celebrare insieme all'intera comunità il Giorno del Signore con la specifica tonalità del tempo liturgico che viene offerto dalle preghiere del messale e dalla lettura bibliche.

**Le diocesi delle Marche «pellegrine» a Loreto**

I vescovi delle diocesi marchigiane, accompagnati da alcuni fedeli, si recheranno durante la novena dell'Immacolata, a turno, in pellegrinaggio alla Santa Casa di Loreto, per rivolgere la loro supplica alla Vergine Maria in questo tempo di pandemia. Lo riferiscono le arcidiocesi di Pesaro e Urbino-Urbania-Sant'Angelo in Vado, che faranno il cammino lunedì 30 novembre. Il programma prevede, alle 16.30, la recita del Rosario e, alle 17, la Messa con il passaggio nella Santa Casa al canto delle litanie lauretane. La presenza dei fedeli sarà ridotta per le misure anti contagio Covid-19, ma sarà possibile, a partire dalle 16.30, seguire le celebrazioni in diretta televisiva (su Fano TV a livello locale) oppure online sul sito del Santuario di Loreto.

# Pornografia, allarme pastorale

Il teologo Maurizio Faggioni: problema morale sottovalutato ma anche grave dipendenza psicologica. Da lunedì un corso per sacerdoti e operatori pastorali organizzato dall'associazione "Puri di Cuore"

LUCIANO MOIA

**P**ornografia, non solo questione morale, ma anche dilagante problema sociale e pastorale, con implicazioni preoccupanti che si legano a numerosi aspetti della vita, dalla stabilità coniugale e alla formazione dei giovanissimi, e che può portare, nei casi estremi, anche a forme di dipendenza vera e propria, come l'alcool e la droga. Nel discorso ai partecipanti del convegno *Child dignity in the digital world* (6 novembre 2017), papa Francesco è stato chiarissimo: «La diffusione di immagini pornografiche sempre più estreme; il crescente fenomeno del *sexting* fra i giovani e le ragazze che usano i social media; il bullismo; la *sextortion*; l'adescamento dei minori a scopo sessuale tramite la rete è ormai un fatto di cui le cronache parlano continuamente». E ha sollecitato seminaristi, sacerdoti, religiosi e religiose ad impegnarsi affinché i giovani non diventino schiavi di dipendenze legate al disprezzo della dignità della persona. Una preoccupazione eccessiva? No purtroppo. Da qualche anno la dipendenza da pornografia è entrata anche nella valutazione dei processi di nullità matrimoniale, a conferma della vastità e della pervasività di un fenomeno che ha dimensioni planetarie e domina la rete. Con quali numeri? «Sempre superiori a quelli che riusciamo a calcolare», avvisano gli esperti, per spiegare una crescita esponenziale e difficilmente quantificabile. Gli ultimi dati disponibili – sempre in rapida ascesa – parlano di 4,2 milioni di siti pornografici nel mondo – cioè il 12% di tutto il web siti – per un totale di 420 milioni di pagine e un giro d'affari di 5 miliardi di dollari al mese.

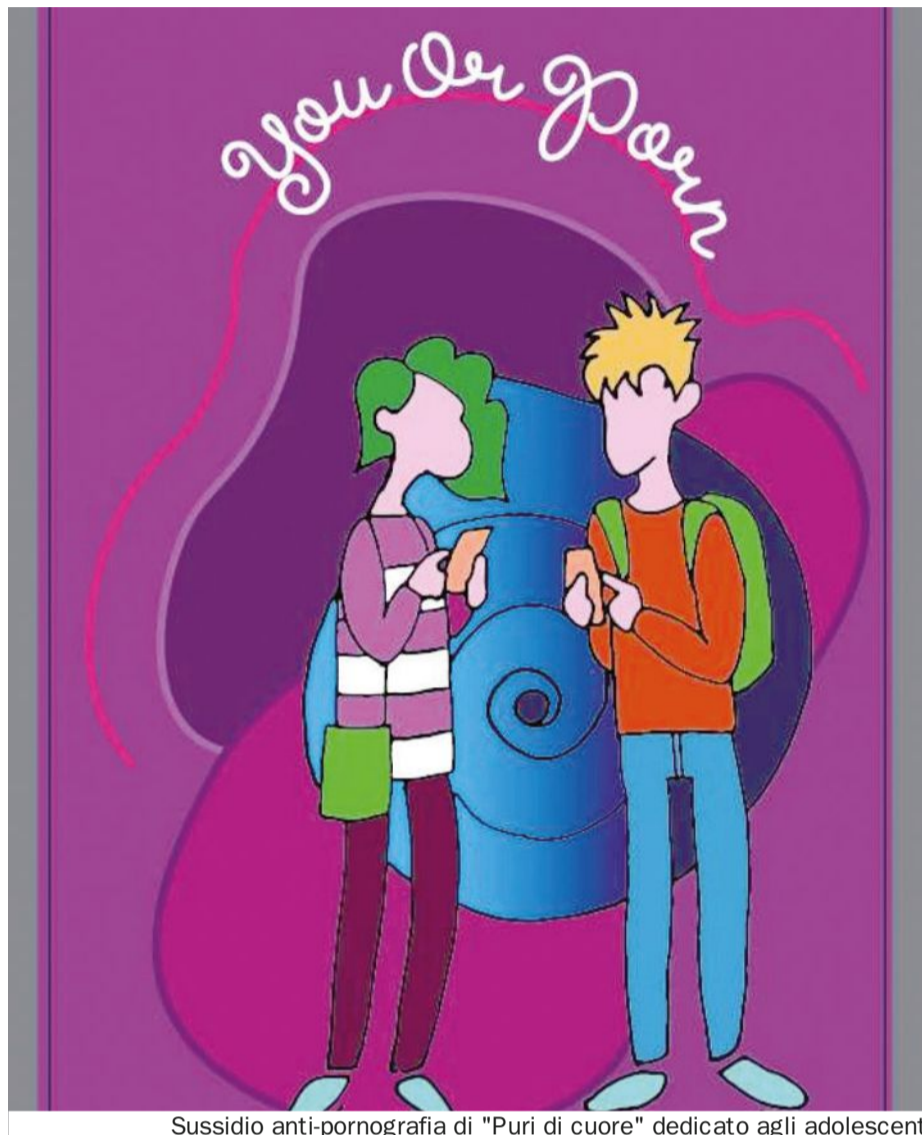
Di fronte a un nemico così potente, con mezzi e capacità di espansione straordinari, non bastano informazioni generiche e strategie improvvisate. Sul fatto che la pornografia sia realtà negativa e detestabile da tanti punti di vista, causa tra l'altro di gesti e mentalità che sono alla base della violenza di genere, tutti sono d'accordo. Ma come affrontarla? Occorre dotare educatori, parroci, operatori pastorali di una formazione sempre più documentata e sempre più approfondita. Con questa finalità l'Associazione "Puri di cuore" propone cinque incontri di formazione (30 novembre - 4 dicembre) riservati in modo specifico a sacerdoti, religiose e religiosi,



Maurizio Faggioni

Dietro video e immagini che offrono scene di sessualità distorta e patologica c'è un mercato con un giro d'affari da 5 miliardi di dollari al mese causa tra l'altro di adescamento di minori a scopo sessuale (*sexting*), di bullismo e di violenza di genere

dal titolo "Accompagnamento pastorale e libertà dalla pornografia". «L'obiettivo – spiega Luca Marelli, presidente dell'associazione – è quello di fornire strumenti per familiarizzare con azioni e metodi disponibili grazie alle scienze psicologiche, ma sempre guardando al Vangelo». Perché, accanto agli aspetti comportamentali e all'allarme rappresentato dal rischio dipendenza, esistono questioni morali che non possono essere trascurate. «Attenzione – fa notare padre Maurizio Faggioni, bioeticista e docente di teologia morale che sul tema ha scritto molto – la pornografia non è un problema morale perché mostra il sesso, ma per come e per qual motivo lo rappresenta. La pornografia mostra i corpi e le situazioni erotiche con l'unico scopo di provocare eccitazione sessuale. Chi produce pornografia vuole provocare eccitazione sessuale e chi usa pornografia cerca l'eccitazione sessuale al di fuori di un contesto di autentica relazione interpersonale. La pornografia quindi spersonalizza la sessualità e la fa oggetto di consumo». **Un pericolo, un errore, ma soprattutto un inganno quindi?** Certo, la pornografia mostra



Sussidio anti-pornografia di "Puri di cuore" dedicato agli adolescenti

LE PAROLE DEL MAGISTERO

**Cosa dice il Catechismo**

«La pornografia consiste nel sottrarre all'intimità dei partner gli atti sessuali, reali o simulati, per esibirli deliberatamente a terze persone. Offende la castità perché snatura l'atto coniugale, dono intimo e reciproco degli sposi. Ledere gravemente la dignità di coloro che vi si prestano (attori, commercianti, pubblico), poiché l'uno diventa per l'altro oggetto di un piacere rudimentale e di un illecito guadagno. Immerge gli uni e gli altri nell'illusione di un mondo irreali. È una colpa grave». (CCC 2354)

**Giovanni Paolo II**

«Tutto il problema della pornovisione e della pornografia non è effetto di mentalità puritana né di un angusto moralismo, come pure non è prodotto di un pensiero carico di manicheismo. Si tratta in esso di una importantissima, fondamentale sfera di valori di fronte ai quali l'uomo non può rimanere indifferente a motivo della dignità dell'umanità, del carattere personale e dell'eloquenza del corpo umano.» (Catechesi sull'amore umano)

**Papa Francesco**

«I progressi della neurobiologia, della psicologia, della psichiatria, portano... a rilevare l'impatto profondo delle immagini violente e sessuali sulle menti malleabili dei bambini, a riconoscere i disturbi psicologici che si manifestano nella crescita, le situazioni e i comportamenti di dipendenza, di vera schiavitù conseguenti all'abuso nel consumo di immagini provocanti o violente. Sono disturbi che incidono pesantemente sull'intera vita dei bambini» (Discorso al Congresso "Child dignity in the digital world", 6-11-2017)

la realtà sessuali in una prospettiva riduttiva, unilaterale e, in ultima analisi, certamente ingannevole. La pornografia appiattisce la sessualità sulla genitalità e trasforma la relazione erotizzata fra persone nell'interazione di oggetti sessuali. Non esalta la sessualità umana, ma la svuota di senso perché la sessualità umana è tale in quanto e nella misura in cui rimanda, attraverso il linguaggio del corpo, a significati ulteriori di cui l'atto sessuale è portatore. **Crede che tra i sacerdoti ci sia la consapevolezza dei vari pericoli connessi all'uso della pornografia?** Purtroppo non sempre. Bisogna mantenere alta la vigilanza, soprattutto a tutela dei giovanissimi, di fronte a un fenomeno diventato di massa, sdoganato dalla moralità pubblica. Oggi è possibile dire di una ragazza che "è bella come una pornodiva" senza suscitare indignazione. Siamo immersi a tutte le ore in un erotismo ostentato e pervasivo e ci siamo ormai assuefatti a tollerare immagini e spettacoli che qualche decennio fa ci avrebbero turbato o avremmo giudicati licenziosi. **Quindi non solo rischi morali, ma un pericolo reale di un**

**mutamento profondo del modo di pensare e di agire?** Certo, la pornografia veicola una immagine di uomo e di donna che svilisce l'autentica virilità e femminilità, contribuisce a distorcere i desideri, le fantasie e i comportamenti delle persone. C'è quasi una corsa per inseguire i desideri degli utenti, sempre in cerca di situazioni che possano stupire e attirare l'interesse, rappresentando in modo esplicito e sempre più audace e veritiero situazioni sessuali non solo naturali, ma anche innaturali, con accoppiamenti etero e omosessuali, con sesso di coppia e di gruppo, sadomasochismo e altre perversioni o parafilie, incroci sessuali di ogni tipo, inclusi di tipo zoofilo. **Cosa si può fare per spiegare che la "normalizzazione" della pornografia può diventare una mina esplosiva con effetti difficilmente calcolabili?** Come sacerdoti dobbiamo prendere coscienza che la pornografia non è più una questione che interessa una minoranza della popolazione, ma è diventata, soprattutto attraverso internet, un fenomeno di massa e questo richiede una attenzione particolare nella comunità cristiana. Ripeto, siamo di fronte ad una vera e propria emergenza etica e pastorale. Bisogna agire a diversi livelli, attraverso pressioni sulle autorità civili per mettere limiti agli aspetti più gravi del fenomeno e poi insistere sulla formazione degli operatori pastorali sui migliori strumenti pedagogici e pastorali utili per contrastare l'ondata della pornografia. **Quale ruolo per le famiglie?** Non vanno lasciate sole. Importante anche accompagnare i genitori con bambini perché siano attivamente presenti nella vita dei figli e diano loro un'educazione sessuale capace di creare precoci anticorpi contro visioni distorte della sessualità. Quindi grande attenzione per questo problema nella catechesi di giovani e adulti. Altrettanto decisiva la sensibilizzazione dei confessori su un disordine sempre più diffuso e spesso sottovalutato nelle sue conseguenze devastanti.

LUCA MARELLI, FONDATORE DI "PURI DI CUORE"

## Tre passaggi per liberarsi dalla schiavitù del sesso che inganna

**D**ipendenza da pornografia, un rischio sottovalutato ma che secondo uno studio della Conferenza episcopale Usa del 2016, sarebbe tra le concause nel 50 per cento delle separazioni. Qual è il processo che porta alla dipendenza? «Sicuramente l'uso ripetuto che può innescarsi – risponde Luca Marelli, fondatore di "Puri di cuore" – sia per caso che per ricerca di qualcosa che si trova inizialmente piacevole. Ma può anche accadere di avere un problema, un dolore o una situazione di disagio e di ricorrervi sapendo che questo procurerà un piacere. Quando questa cosa si ripete senza che la persona riesca a rinunciarvi, scatta la dipendenza». Le ricerche dimostrano che il circuito della ricompensa si attiva in maniera molto intensa con il piacere sessuale, per cui – riprende l'esperto – «attraverso l'orgasmo si ha un rilascio di dopami-

ne e di altri neurochimici che portano al piacere e condizionano la persona inducendola a ricercare di nuovo quel piacere». Parliamo più di uomini e di donne? «Le statistiche dicono che circa il 20-30% delle persone dipendenti dalla pornografia sono donne e il resto uomini. Questo tipo di rapporto si riscontra anche nei questionari diffusi nelle scuole. Quasi tutti quelli che chiedono aiuto hanno iniziato molto presto, durante l'adolescenza o ad-



Luca Marelli

dirittura nella pubertà». Perché la pornografia danneggia la relazione di coppia? «Perché introduce elementi pericolosi nell'immaginario della persona. Ci finisce per allontanarsi dal partner, inseguendo modelli inesistenti». Luca Marelli non parla solo sulla base di considerazioni scientifiche. L'associazione nasce dalla sua esperienza diretta. Anche lui ha sofferto per la dipendenza da pornografia, poi grazie a un percorso di rinascita spirituale, ne è uscito: «La

«Rinascita della vita spirituale, cure psicoterapiche per capire quali sono le origini del problema e, nei casi più gravi di dipendenza, gruppi di auto aiuto sul modello dei "dodici passi" degli alcolisti anonimi. Ecco le nostre proposte per accompagnare le persone alla libertà»

gratitudine ha suscitato in me il desiderio di far capire il problema e aiutare chi ne rimane invischiato». Un impegno che, in ambito ecclesiale, si è scontrato con una grave carenza di consapevolezza sui rischi della pornografia. Proprio per colmare questo vuoto l'associazione propone percorsi culturali e incontri per i formatori. «Puntiamo su tre pilastri: la cura con la psicoterapia, per cercare di capire quali siano i motivi che portano alla pornografia, l'approfondimento della propria vita spirituale dentro la Chiesa e, per chi vive situazioni pesanti di dipendenza, suggeriamo il ricorso ai gruppi di auto-aiuto, in particolare quelli che si basano sui dodici passi di Alcolisti Anonimi. *Sexaholics Anonymous* è il gruppo che noi indichiamo a chi desidera iniziare un percorso di recupero (www.saitalia.blogspot.it)». **L.Mo.**